

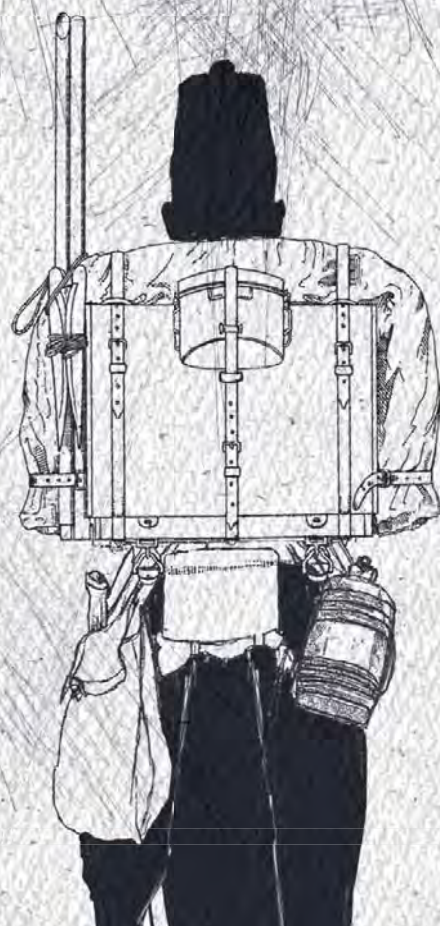
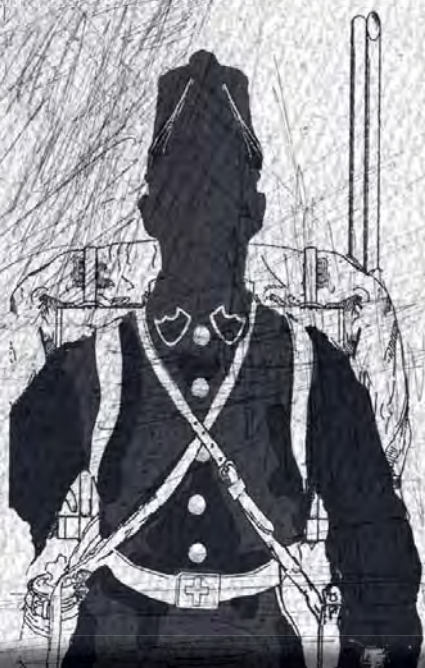
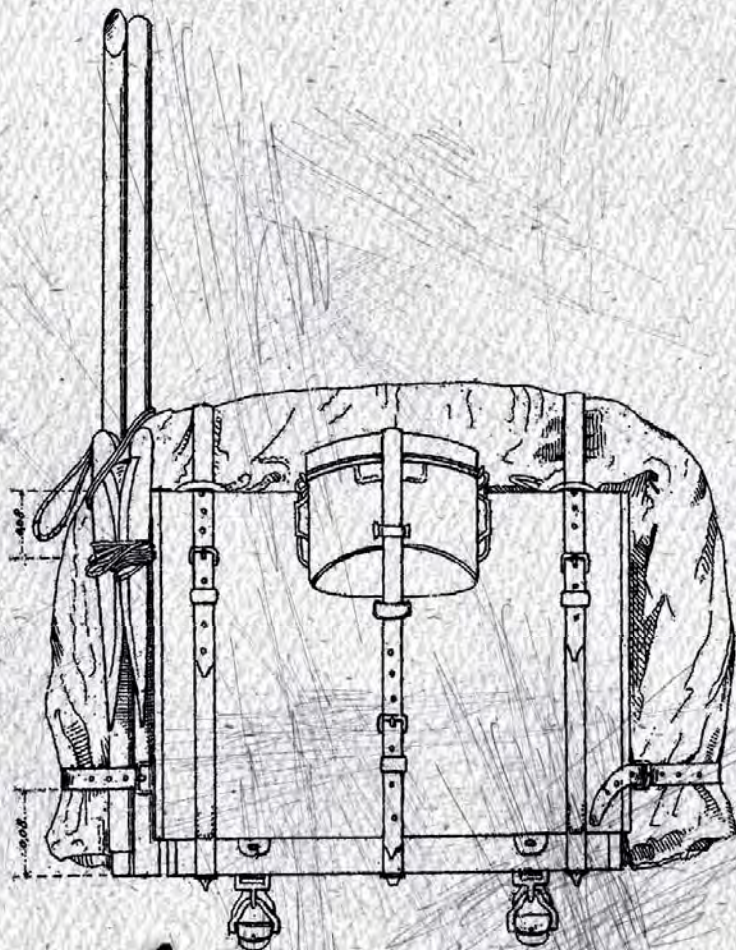
SUPPLEMENTO AL NUMERO DI

**RIVISTA  
MILITARE**

**3**

**2023**

*I primi zaini  
dell'Esercito Italiano*



**ESERCITO**  
esercito.difesa.it





**Proprietario**  
MINISTERO  
DELLA DIFESA

**Editore**  
Difesa Servizi S.p.A.  
C.F. 11345641002

STATO MAGGIORE ESERCITO  
V Reparto Affari Generali  
Centro Pubblicitica dell'Esercito

**Direttore responsabile**  
Colonnello Giuseppe Cacciaguerra

**Coordinamento**  
Ten.Col. Pierfrancesco Sampaolo

**Testo**  
Stefano Ales

**Grafica**  
Serg. Vincenzo Gebbia

**Foto**  
Stefano Ales - Collezione Quinto Cenni

**Tipografia**  
AGE s.r.l.  
Via di Donna Olimpia, 20  
00152 Roma  
Tel. 06/9162981

**RIVISTA  
MILITARE**



**Stefano Ales** studioso di storia delle istituzioni militari è autore di opere dedicate all'ordinamento, all'amministrazione, al vestiario e all'equipaggiamento dell'esercito sabauda ed italiana e collabora attualmente con la Rivista Militare, il Museo della Guardia di Finanza e con gli Uffici Storici dello Stato Maggiore dell'Esercito e dello Stato Maggiore della Difesa.

Ha pubblicato più di 20 volumi sull'argomento, tra i quali L'Armata Sarda della Restaurazione 1814-1831 - (USSME, Roma 1987), L'Armata Sarda e le Riforme Albertine 1831-1842 - (USSME, Roma 1987), Le Regie Truppe Sarde 1750-1773 - (E.M.I., Milano 1989), Le Regie Truppe Sarde 1775-1814 - (USSME, Roma 1989), Dall'Armata Sarda all'Esercito Italiano 1843-1861 (USSME, Roma 1990) Struttura, Uniformi e Distintivi dell'Esercito Italiano 1946-1970 - (USSME, Roma 2007) Bandiere, stendardi, labari e gagliardetti dei Corpi militari dello Stato - (USSME, Roma 2008), Il primo Esercito Italiano 1861-1870 - (USSME, Roma 2020).

Per il Museo della Guardia di Finanza ha curato la collana in quattro volumi dedicata all'organizzazione ed alle uniformi del Corpo dal 1862 ad oggi e per conto dello Stato Maggiore Difesa ha pubblicato Il Corpo di spedizione italiano in Cina - (CISM, Roma 2012) ed Il Corpo Fanteria Real Marina 1861-1878 - (CISM, Roma 2014).



## PREFAZIONE

Lo zaino ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale dell'equipaggiamento del soldato. Al suo interno sono tutt'ora custodite parti vitali per l'assolvimento della missione assegnata; che si tratti di addestramento o di impiego operativo poco importa. Si va dalle munizioni alla razione viveri. Insomma, quanto serve a vivere e combattere – per un certo numero di ore – prima di ricevere l'adeguato sostegno logistico. Da qui scaturisce l'importanza della manifattura dello zaino: dalla sua teorica concezione alla sua pratica realizzazione. Come si potrà apprezzare nella lettura delle seguenti pagine nulla, già nel primo zaino dell'Esercito Italiano, era lasciato al caso. Val la pena ricordare che la dicitura "Esercito Italiano" risale al 4 maggio 1861, allorché sostituisce la precedente di "Armata Sarda". Quello zaino era chiamato "zaino a pelo per la Fanteria modello 1859". Tutto doveva essere funzionale: dimensioni, numero di fibbie e di ganci, composizione e qualità dei materiali costituenti..., ma non solo. Pure l'affardellamento – termine molto militaresco con il quale si intende la sistemazione e la disposizione del contenuto dello zaino – era standard. Quindi, i soldati dovevano riporre gli oggetti da avere al seguito in un certo modo, all'interno dello zaino. Lo spazio era preziosissimo, ma non era l'unico parametro da tenere in considerazione. Il peso, infatti, andava contenuto per non inficiare sul rendimento operativo del combattente. I chilometri da percorrere a piedi, la motorizzazione era di là da venire, erano tantissimi. Ed è per questo che, giusto per fare un esempio, contro la schiena del soldato si riponevano, piegate e sovrapposte, una camicia e la giubba in tela *"affine di avere robe soffici a contatto col dorso"*. È proprio lo stesso Ministro della Guerra, Alessandro La Marmora, a testimoniare la serietà metodologica per la scelta di questo capo di equipaggiamento: *"Accurati studi di speciale commissione di ufficiali generali e superiori d'infanteria, avvalorati dall'esperienza, hanno indotto questo Ministero ad adottare un nuovo modello di zaino per le truppe di fanteria in sostituzione di quello attualmente in uso"*. Gli zaini, inoltre, non erano tutti uguali, ma si distinguevano, proprio per essere il più possibile aderenti ai compiti e alle funzioni da svolgere, a seconda della specialità o dell'arma di appartenenza: *"Lo zaino per l'artiglieria da piazza e gli zappatori del genio, pur simile a quello della fanteria, presentava tuttavia delle differenze importanti e, più precisamente, l'assenza della cassetta per le cartucce e le bretelle di misura e forma diversa"*.

Questo fascicolo speciale è il primo di una serie dedicata agli equipaggiamenti militari dell'Esercito Italiano. Saranno tutti curati dal dott. Stefano Ales, collaboratore di vecchia data di Rivista Militare e massimo esperto di uniformologia nazionale, ma non solo. Le competenze di Ales, infatti, spaziano e si radicano nella storia militare tutta. Non si possono spiegare uniformi ed equipaggiamenti se non si conoscono a fondo, ad esempio, le riforme degli ordinamenti occorse nel corso degli anni. Sappiamo, quindi, che con Stefano Ales ci siamo affidati ad "ottime mani". Anche questa monografia è accuratissima e ben strutturata, accompagnata da foto, disegni originali e tavole di grandissimo pregio per rendere la lettura un'esperienza, anche visivamente, gradevolissima.

Non mi resta altro che augurarvi, a questo punto, una buona lettura!

Col. Giuseppe Cacciaguerra





Il 4 maggio del 1861 sul "Giornale Militare" veniva pubblicata la nota N. 76 (1) con la quale il Ministro della guerra Tenente Generale Manfredo Fanti dichiarava: *"Vista la Legge in data 17 marzo 1861, colla quale S.M. ha assunto il titolo di Re d'Italia, il sottoscritto rende noto a tutte le Autortà Militari che d'ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di Esercito Italiano, rimanendo abolita l'antica denominazione d'Armata Sarda. Tutte le relative iscrizioni ed intestazioni che d'ora in avanti occorra di fare o di rinnovare, saranno modificate in questo senso"*.

In realtà, per quanto riguardava le uniformi, l'equipaggiamento e l'armamento, si trattò di una pura e semplice operazione amministrativa poiché nulla cambiò rispetto al passato, tant'è vero che quello che possiamo considerare come il primo zaino in dotazione al nuovo Esercito Italiano era stato approvato il 22 dicembre del 1859 in sostituzione dell'ormai obsoleto zaino mod. 1843, le cui caratteristiche non

corrispondevano più alle esigenze del soldato, il cui corredo era cresciuto notevolmente rispetto al passato. Il nuovo zaino, definito *"zaino a pelo mod. 1859"*, venne adottato ufficialmente il 22 dicembre 1859 (2) con la nota a firma del Ministro della guerra Alessandro La Marmora che recitava:

*"Accurati studi di speciale commissione di ufficiali generali e superiori d'infanteria, avvalorati dall'esperienza, hanno indotto questo Ministero ad adottare un nuovo modello di zaino per le truppe di fanteria in sostituzione di quello attualmente in uso."*

*Epperchiò l'Amministrazione avendo già fatto incetta di un considerevole numero di zaini del nuovo modello, ho ravvisato opportuno di determinare:*

*1° Allo zaino di corame nero attualmente in uso è sostituito un zaino a pelo, di forma e dimensione quali appaiono dall'annesso disegno e secondo la descrizione che fa seguito alla presente determinazione e conforme al modello che sarà trasmesso a*

## *Intitolazione di Esercito Italiano al R. Esercito.*

**(Segretario generale. - Gabinetto del Ministro)**

**NOTA (N. 76) 4 maggio 1861.**

**Vista la Legge in data 17 marzo 1861 (1), colla quale S.M. ha assunto il titolo di RE *d'Italia*, il sottoscritto rende noto a tutte le Autorità, Corpi ed Uffici militari che d'ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di *Esercito Italiano*, rimanendo abolita l'antica denominazione d'Armata Sarda. Tutte le relative iscrizioni ed intestazioni che d'ora in avanti occorra di fare o di rinnovare, saranno modificate in questo senso.**

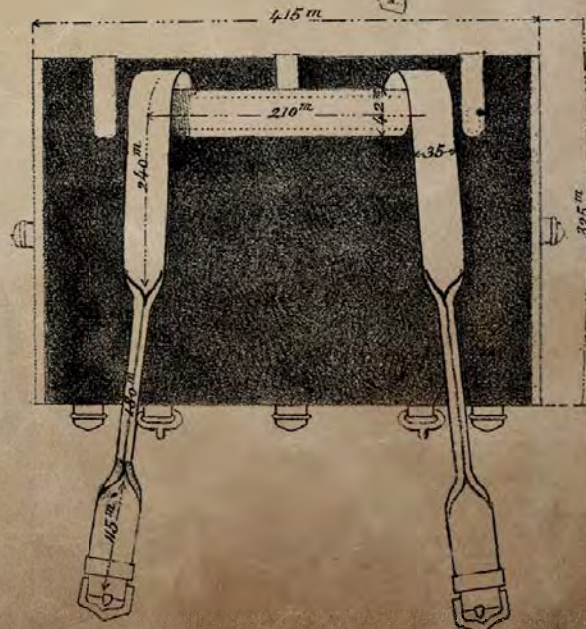
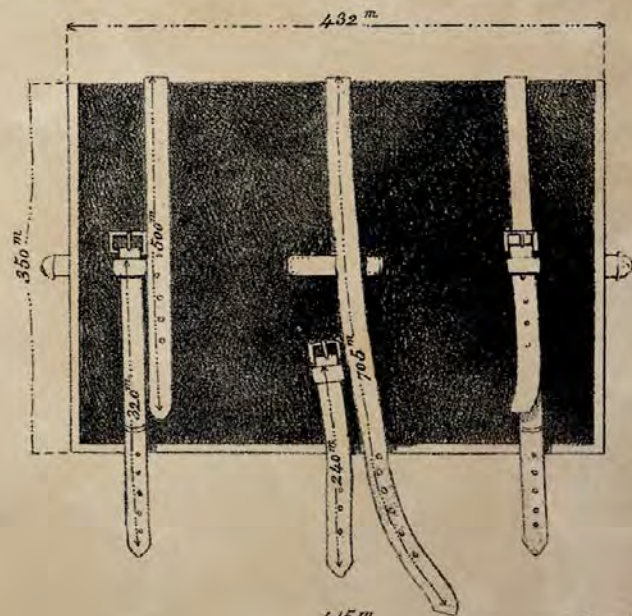
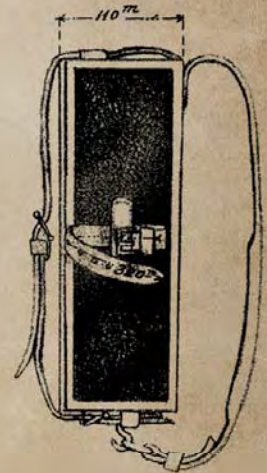
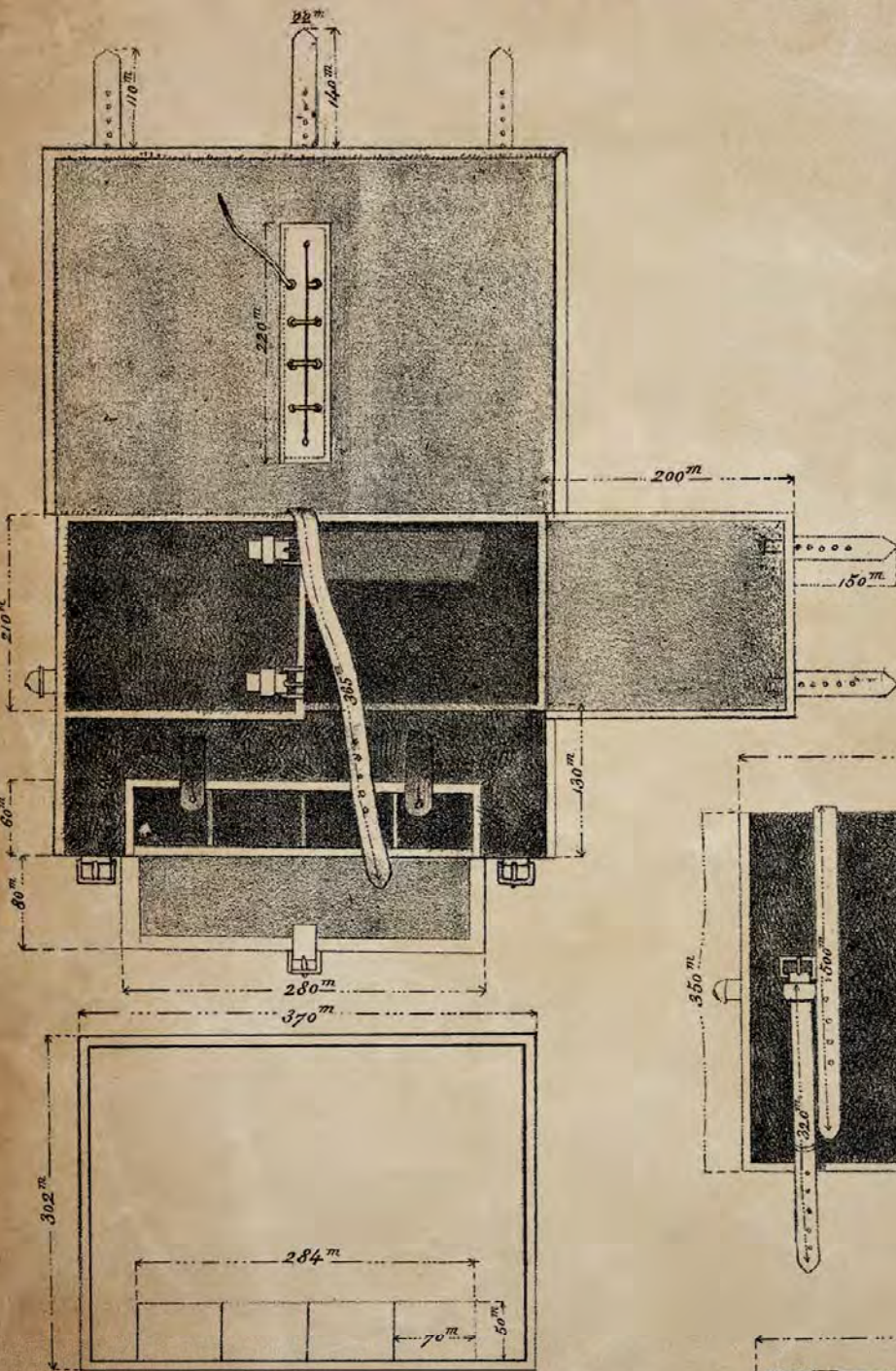
**Il Ministro della guerra  
M. FANTI.**

**La presente inserzione serve di partecipazione ufficiale.**



# Zaino a pelo per la Fanteria (Mod° 1859)

Pag. 846.<sup>2a</sup> del Gior. Mil. 1859.







*ciascuno dei reggimenti di fanteria munito del bollo di questo Ministero.*

*2° Tale sostituzione si farà successivamente nei vari Corpi per i quali sarà man mano determinato da questo Ministero secondochè occorrano distribuzioni anche individuali.*

*3° Tale sostituzione resta determinata fin d'ora per le brigate granatieri di Sardegna, granatieri di Lombardia, Savoia, Piemonte, Aosta e Cuneo; epperò i Consigli d'amministrazione dei reggimenti delle brigate suddette, consumati che sieno gli attuali zaini di corame nero che tengono ancora in fondo nei rispettivi magazzini, inoltreranno a questo Ministero la richiesta del quantitativo occorrente di zaini a pelo per essere posti in distribuzione secondo i bisogni.*

*4° Le altre brigate continueranno a far uso dello zaino di corame nero sino a consumazione di quelli che esse tengono nei rispettivi magazzini e fino ad esaurimento di quelli che siano nei magazzini generali dell'Amministrazione militare”.*

*Allegata alla circolare vi era la “Nomenclatura e descrizione” del nuovo zaino che riportiamo integralmente.*

*“Zaino a pelo, modello 1859, di pelle di vitello con pelo naturale, conciata all'allume, per preservarla dal tarlo e renderla impenetrabile.*

*1° Forma - ordinaria - altezza 0,325 - larghezza 0,400 - grossezza 0,105 (3).*

*2° Parti - posteriore - anteriore - copri-zaino - fianchi - fondo - parte superiore - falsi coperchi internamente - copri-ripostiglio delle cartucce.*

*3° Assicelle dei fianchi e dei fondi, coperte di tela, che si incastrano le une nelle altre per conservare la forma allo zaino - quella del fondo concava nella parte verso il dorso.*

*4° Ripostiglio per le cartucce di latta con quattro scompartimenti per contenere quattro pacchi.*

*5° Falsi coperchi per contenere le robe di corredo.*

*6° Copri-ripostiglio per riparare le cartucce dall'umidità e contenerle a sito.*

*7° Bretelle, coreggie, contrafforti, passanti di bufalo bianco.*

*8° Fibbie esterne di ottone.*

*9° Fibbie interne di ferro stagnato.*

*10° L'interno dello zaino foderato per intiero di tela cruda. La parte interna che si trova sotto il coperchio è fatta con due falsi coperchi sull'estremità dei quali havvi da un lato due piccole coreggie della lunghezza di centimetri 18, e dall'altra due fibbie di ferro bianco che servono ad allacciare gli oggetti rinchiusi nello zaino.*

*11° Un'altra cinghia infine cucita sull'asse superiore, dilungandosi sopra gli oggetti va ad affibbiarsi sull'apertura del ripostiglio delle cartucce, onde maggiormente assicurare sì l'uno che gli altri.*

*12° I bordi esteriori dello zaino sono guerniti con pelle di vitello naturale, e quelli interiori del medesimo potranno essere di pelle di montone.*

*13° Due bretelle, con cui tener fermo lo zaino alle spal-*



le, sono cucite a doppio pel tratto di centimetri 4 ½, sostenute da un pezzo di bufalo lungo centimetri 20 e largo centim. 4 ½, cucito trasversalmente tanto nell'intorno che nell'esterno, il quale dovrà avere nell'interno un altro pezzo di bufalo per contrafforte; dette cinghie sono cucite a rotolo nel centro pel tratto di centimetri 17; ambe si affibbiano a due uncini di ferro bianco, cuciti entro un pezzo di bufalo sotto il fondo dello zaino, alla distanza di centim. 16 ½ l'uno dall'altro.

14° Hannovi tre passanti di bufalo della lunghezza di centim. 7, cuciti alla distanza di centimetri 8 l'uno dall'altro sulla sommità del coperchio; un altro cucito al dissotto di quello del centro alla distanza di centim. 14, il quale dovrà avere al dissotto internamente un contrafforte dello stesso bufalo; un altro passante infine trovasi cucito al centro d'ambi i fianchi, nei quali tutti si introducono le varie coreggie per tener fermi gli oggetti collocati all'esterno dello zaino di cui in appresso.

15° La gavetta, il piccozzino ed il bidone, all'occorrenza verranno sostenuti da due coreggie, una della lunghezza di centim. 78, cucita nel centro della estremità superiore del di dietro che passando sotto i due pezzi di bufalo appositamente cuciti a passante sopra il coperchio, andrà ad affibbiarsi ad altra cinghia della lunghezza di centim. 28, e cucita al centro sotto la estremità inferiore di esso coperchio.

16° La gavetta verrà posta in mezzo ai due passanti di cui sopra, ed il bidone sotto i medesimi.

17° Due coreggie della lunghezza di centim. 52, cucite accanto delle bretelle alla distanza di centim. 3, servono per tener fermo il cappotto o coperta da campo avvolta a rotolo nel sacco a tenda, sopra il quale si collocherà ancora il piccozzino; quali coreggie si dilungano sopra il coperchio e vanno ad affibbiarsi ad altre due cinghie della lunghezza di centim. 23, cucite sulla stessa direzione sotto l'estremità inferiore del coperchio.

18° Altre due coreggie della lunghezza di centim. 42 sono introdotte nei due passanti cuciti sui fianchi e servono a tenere maggiormente fermi li oggetti di cui sopra".

La circolare forniva inoltre i dati riguardanti sia il peso dei vari oggetti di corredo, sia quello netto dello zaino e più precisamente:

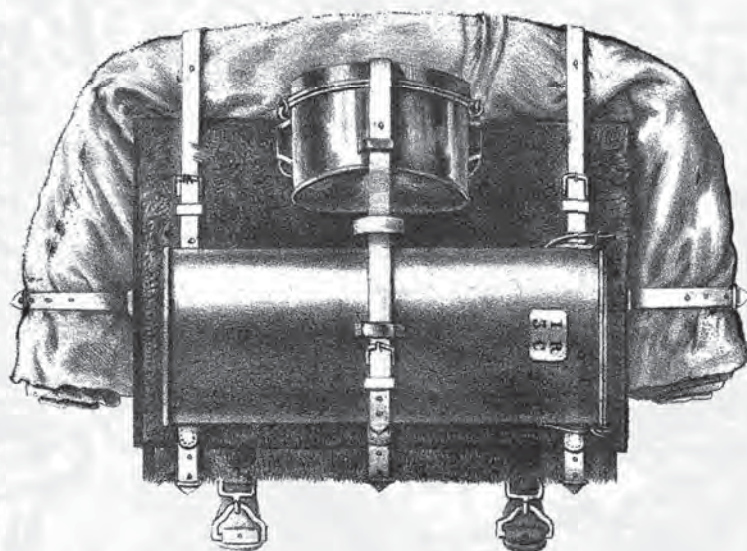
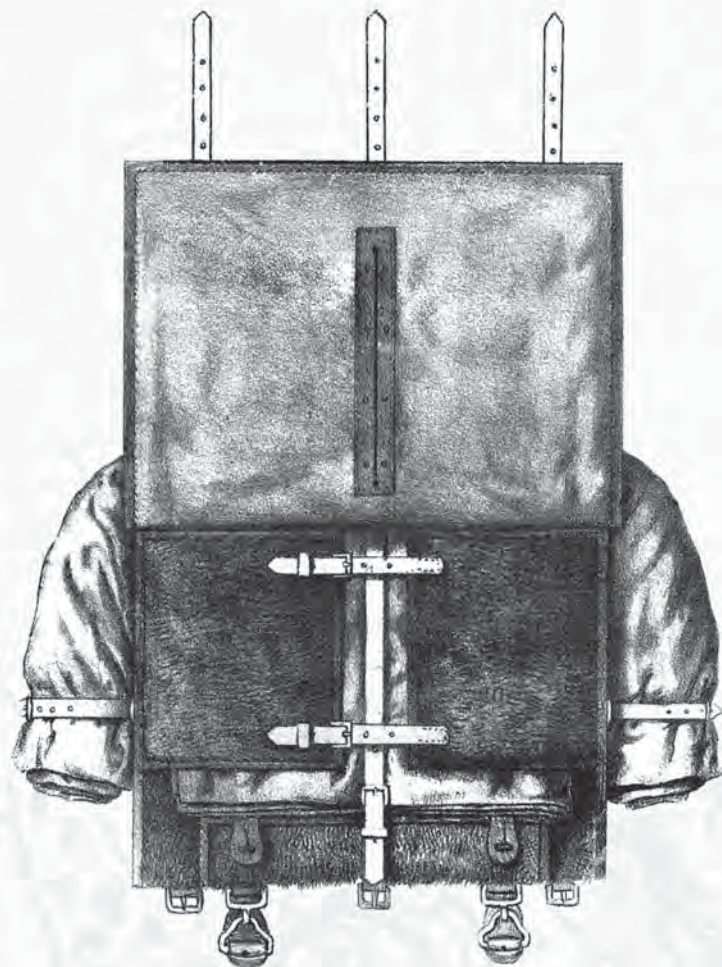
a) Oggetti di corredo:

Cappotto nuovo: due chilogrammi e 40 grammi; coperta da campo: un chilogrammo e 820 grammi; pantaloni di panno: 900 grammi; piccozzino: un chilogrammo; quattro pacchi cartucce a palla: un chilogrammo e 460 grammi; bidone di nuovo modello: un chilogrammo; pantaloni e giubba di tela: un chilogrammo ed 80 grammi.

b) Peso netto dello zaino:

In tempo di pace

- soldato vestito in gran montura, con cappotto, sacco a tenda e piccozzino (4) sullo zaino, senza cartucce a palla: 11 chilogrammi e 440 grammi;



In alto: Zaino mod. 1859 per fanteria, genio e artiglieria da piazza.

A sinistra: Fante in tenuta di marcia estiva 1861.



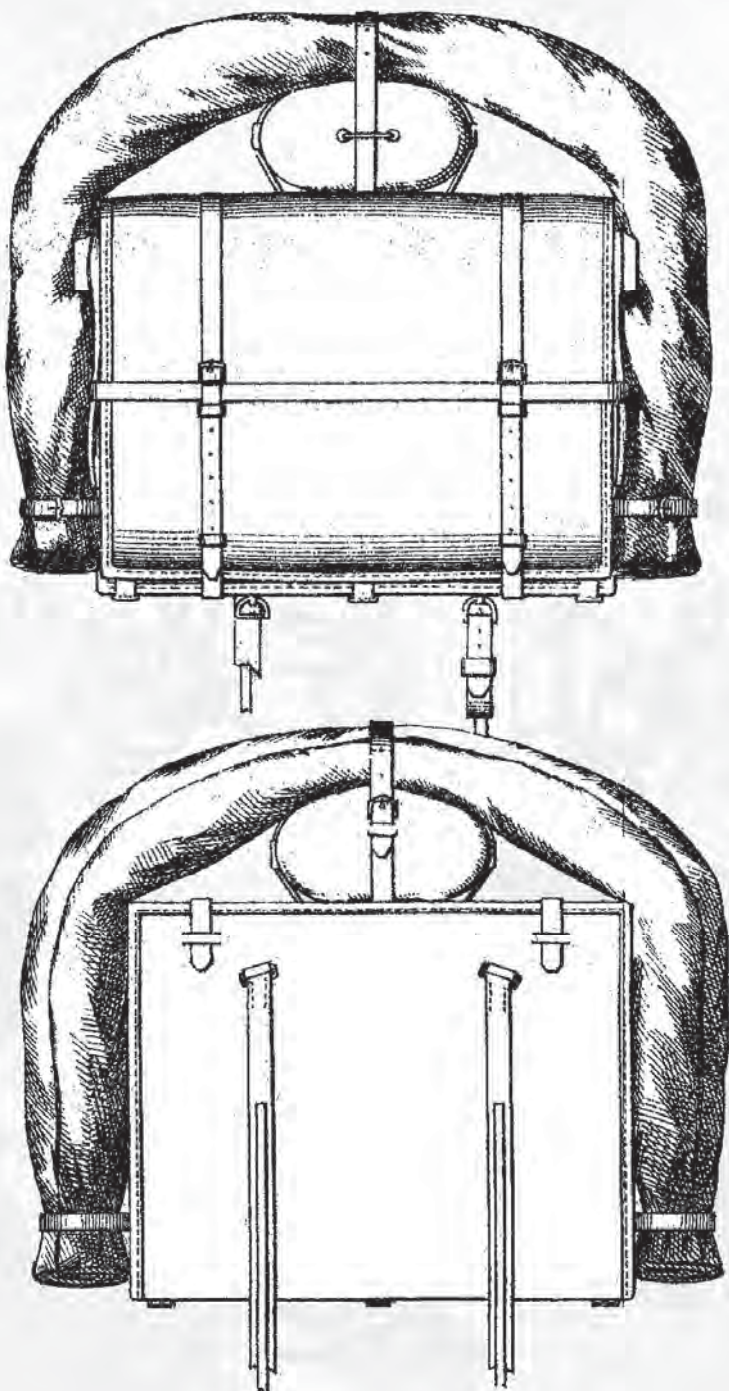






*Scontro di Rivoli, episodio della Battaglia di Custoza (22-27 luglio 1848).*





In alto e a destra: affardellamento per l'artiglieria da piazza 1861.

- soldato vestito in tela con tutti gli oggetti suddetti sullo zaino, ma senza tunica: 11 chilogrammi e 280 grammi;
- soldato vestito in cappotto e pantaloni di panno con tutti gli altri oggetti, sia all'interno che all'esterno dello zaino, compresa la tunica: 10 chilogrammi e 940 grammi.

In tempo di guerra

- soldato vestito in cappotto e pantaloni di panno con tutti gli oggetti di corredo nello zaino, eccetto la tunica ma con quattro pacchi di cartucce a palla, coperta da campo e piccozzino: 12 chilogrammi e 720 grammi;
- soldato vestito in tela con cappotto ed i pantaloni di panno nello zaino con tutti gli oggetti suddetti: 12 chilogrammi e 540 grammi. Se il piccozzino non era in dotazione, il peso diminuiva di un chilogrammo.

Nel gennaio del 1860 (5), esaurito finalmente il fondo degli *"zaini di corame nero"* mod. 1843 presenti nei magazzini generali dell'Amministrazione militare e *"consumati quelli che sieno ancora presso li magazzini dei depositi delli reggimenti"*, il Ministero stabilì che tutte le successive distribuzioni di zaini dovevano essere fatte con *"zaini a pelo del modello adottato"*.

Il 15 marzo successivo il Ministero (6) avvertiva che *"le disposizioni relative all'affardellamento dello zaino divise nella Nota del 22 dicembre 1859"* dovevano riferirsi al solo tempo di guerra con le truppe mobilitate, mentre in tempo di pace, *"quando il soldato è provvisto di tunica, (7) indossando la medesima, porterà il cappotto piegato sotto il coperchio dello zaino, com'era dapprima determinato, senza nulla variare nello affardellamento stabilito"* aggiungendo inoltre che *"nelle circostanze di truppe mobilitate, e che per speciali contingenze il soldato sia provvisto di tunica, la medesima sarà fatta trasportare per cura dell'amministrazione militare, tuttavolta che non sarà determinato di tenerla ai depositi"* (8).

Nel giugno del 1863 (9) venne adottato un nuovo modello di bastoni da tenda in tre pezzi, che andavano fissati sullo zaino nel modo seguente: *"I tre pezzi del bastone saranno collocati orizzontalmente sulla sommità dello zaino contro la coperta da campo che ivi sta arrotolata, disposti uno al di sopra dell'altro con quello munito dei due astucchi in ferro nel mezzo, assicurati colle due coreggie che stringono la coperta stessa. I due picchetti posti dietro i tre pezzi del bastone fra questi e la coperta da campo in guisa che non si vedano"*.

La stessa circolare descriveva anche il modo con cui il *"piccozzino"*, doveva essere fissato allo zaino, il quale appariva nel disegno che corredeva la circolare.

Il ritiro delle coperte da campo prescritto il 16 luglio 1865 (10) modificò il modo di collocare i bastoni, i picchetti ed il *"sacco a tenda"* sullo zaino, modifica che, su parere del Comitato di fanteria, venne approvata il 24 dicembre dello stesso anno (11).

In base alle nuove prescrizioni, quindi, il sacco a tenda doveva essere posto sulla parte superiore dello zaino.



no, *"diligentemente arrotolato, in modo che la sua lunghezza sia perfettamente uguale alla larghezza dello zaino stesso"*, i tre pezzi di bastone andavano piazzati contro il sacco a tenda nello stesso modo stabilito nel 1863 mentre i due picchetti venivano riposti all'interno del sacco a tenda *"arrotolati l'uno contro l'altro"*.

Nell'ottobre del 1868 il Ministero (12) decise di modificare il modo di alloggiare le cartucce nello zaino, il che comportò alcune modifiche strutturali.

*"In conseguenza del parere di apposita Commissione, e per ottenere l'intento di rendere meno grave al soldato il peso delle cartucce, collocando queste in luogo riconosciuto più adatto, il Ministero ha determinato di sancire la seguente modificazione allo zaino di fanteria (modello 1859).*

*La cassetta di latta a quattro scompartimenti verrà tolta dalla tavoletta inferiore e attaccata, servendosi delle stesse viti, alla tavoletta superiore, col fondo aderente alla parte interna dello zaino.*

*Una copertina (copri-ripostiglio), della lunghezza di centimetri 33 e dell'altezza di centimetri 17, sarà infissa, con alcuni chiodetti, all'orlo superiore della tavoletta, onde ricoprire in ogni tempo i pacchi delle cartucce.*

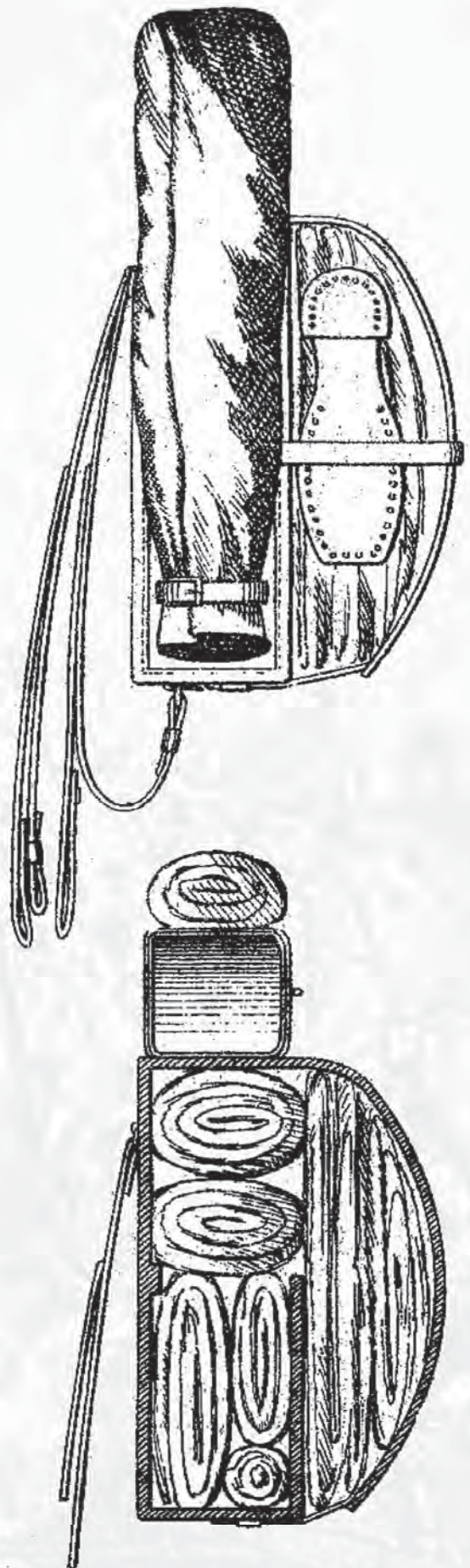
*Quattro legacci di nastro di lino crudo, collocati a debita distanza, due al di sopra e due al di sotto della cassetta di latta, terranno (quando siano tra loro raggruppati) la copertina suddetta aderente alle cartucce".*

Il 20 agosto del 1870 (13) *"dopoiché con circolare a stampa di N° 83 delli 29 luglio decorso fu ordinato ai reggimenti dei granatieri e della fanteria di linea di sostituire all'attuale cartuccera dello zaino un cassetto con apertura al lato destro dello zaino medesimo, coprire quest'ultima prima con un cuscinetto, poi con una mantellina, e fare un sacchetto per introdurvi le munizioni"*, il Ministero modificava le indicazioni relative all'affardellamento degli oggetti di corredo:

- nel cassetto andavano riposti sei pacchi di cartucce contenuti nell'apposita tasca di tela;
- il sacco a tenda, la coperta da campo, il gamelino, il bidone ed il piccozzino dovevano essere collocati *"esternamente allo zaino nel modo fin qui praticato collo zaino d'antica forma"*;
- il farsetto a maglia e le camicie dovevano essere *"disposte in quadro"* nell'interno dello zaino e contro la parete che si appoggiava alla schiena del soldato;
- le scarpe andavano sistemate all'interno dello zaino *"giacenti l'una a destra l'altra a sinistra dall'alto al basso, colla suola all'infuori e colla punta appoggiata sulla parete di latta del cassetto delle cartucce"*.

Tutti gli altri oggetti di corredo venivano sistemati in parte all'interno ed in parte sotto la coperta dello zaino.

Lo zaino in dotazione ai bersaglieri era di dimensioni leggermente diverse rispetto a quello della fanteria – altezza circa 34 centimetri e mezzo, larghezza 37 centimetri e mezzo e profondità nove centimetri e mezzo – era realizzato con pelle di vitello annerita, così come in cuoio nero erano le bretelle, le cinghie,







G. CENNE  
1884





*Bersaglieri e fanti 1861-1870.*



i riscontri, i passanti ed i contrafforti mentre gli uncini, gli anelli, le campanelle e le fibbie erano in ferro verniciato di nero.

La coperta esterna, foderata con tela, che formava anche in questo caso una tasca interna aperta al centro, era munita di tre riscontri (14) – due laterali ed uno centrale – cuciti all'interno dell'orlo inferiore i quali, dopo essere stati inseriti in un passante rettangolare, venivano agganciati ad altrettante fibbie fissate al di sotto dello zaino stesso.

La mantellina, arrotolata e ricoperta dal sacco a tenda, veniva posizionata sulla parte superiore dello zaino, stretta dall'apposita cinghia centrale e da due cinghie simili collocate su ciascun lato dello zaino, una poco al di sotto dell'orlo superiore e l'altra poco al disopra di quello inferiore; tutte le cinghie erano in due pezzi, uno dei quali munito di fibbia; un'altra cinghia con fibbia era posizionata al centro della parte inferiore e veniva usata per assicurare la gavetta sotto lo zaino.

Le bretelle erano tagliate in un solo pezzo di cuoio, erano cucite a rotolo centralmente ed erano munite a ciascuna estremità di un anello sagomato "a campanella" (15) che si agganciava ai due anelli rettangolari muniti di uncino fissati al disotto dello zaino.

Le bretelle erano assicurate all'interno della parte superiore dello zaino mediante due anelli incernierati su un contrafforte di forma rettangolare cucito allo zaino stesso.

Nel settembre del 1861 (16) ai bersaglieri vennero tolti i pacchi da quattro cartucce in dotazione sostituendoli con quelli da 10 cartucce e 12 capsule fulminanti in uso presso gli altri corpi dell'esercito e, in conseguenza di ciò, lo zaino subì alcune modifiche, l'ingrandimento *"dei buchi destinati pei pacchi delle cartucce; cambio delle assicelle che formano il cassetto, servendosi di tutte le portine di vitello annerito nei zaini in servizio; e nei zaini nuovi da provvedersi, le portine di vitello saranno tali da coprire ampiamente il buco"*.

Nel 1863, (17) come era avvenuto per la fanteria, venne adottato il bastone da tenda in tre pezzi e modificato il modo di collocare il piccozzino sullo zaino. Il 24 dicembre del 1865, come era avvenuto per la fanteria, il ritiro delle coperte da campo comportò anche per i bersaglieri un diverso posizionamento sullo zaino dei bastoni, dei picchetti e del sacco a tenda.

I tre pezzi di bastone ed i due picchetti dovevano essere piazzati come prima contro il lato sinistro dello zaino ma per fissare meglio i picchetti occorreva ora posizzarli leggermente più in basso *"in modo che la loro testa si trovi al dissotto della coreggiuola superiore"* e quindi legarli ai bastoni con la cordicella lunga del sacco a tenda posta all'altezza dell'intaglio della testa e fissarli inferiormente con la cinghietta; a questo scopo il sacco a tenda doveva essere piegato sotto la



*Fante volontario di un anno in tenuta di marcia estiva 1872.*





coperta dello zaino *“in modo che, l'angolo munito della cordicella lunga venga a corrispondere all'angolo superiore dello zaino stesso e che la cordicella oradetta ne esca fuori per tutta la sua lunghezza”*.

Il 4 dicembre del 1871 (18) il Ministero, a seguito *“dell'uso delle armi a retrocarica e la conseguente maggiore dotazione di cartucce”* che aveva *“reso meno adatto ai nuovi bisogni lo zaino a pelo modello 1859”*, dopo aver ordinato di adattare gli zaini esistenti nei magazzini o in dotazione ai reparti, aveva approvato *“un nuovo modello da servire per le ulteriori provviste”*, sia per la fanteria e corpi assimilati, per gli zappatori del genio e per l'artiglieria da piazza. Il nuovo zaino era *“sostanzialmente conforme a quelli già ridotti”* ma aveva le cinghie di cuoio naturale anziché quelle originali in pelle di bufalo imbiancato e, come voleva la prassi, doveva essere distribuito solo *“dopo che saranno esauriti quelli dei tre modelli, che restano in vigore”*.

Il 3 giugno del 1872 venne pubblicata la circolare (19) che confermava l'adozione del nuovo modello di zaino, motivando la decisione col fatto che erano state introdotte *“alcune lievi modificazioni”* negli zaini a pelo *“adottati con nota 4 dicembre 1871 per la truppa delle armi di fanteria, artiglieria e genio”*.

Si avvertivano inoltre i reparti che *“essendo l'Opificio meccanico militare incaricato di provvedere costantemente alla costruzione degli zaini, che occorrono annualmente per soddisfare ai bisogni ordinari dell'Esercito, si asterranno perciò i Corpi ed i Distretti da farne acquisto dal commercio e dal provvedersene in altra qualsiasi guisa”*.

Si riporta di seguito il testo con le caratteristiche dei nuovi modelli di zaino.

## DESCRIZIONE DEL NUOVO ZAINO DI FANTERIA

### 1. Delle dimensioni esterne dello zaino e delle parti che lo compongono.

*Lo zaino ha le dimensioni esterne seguenti:*

*altezza . . . millimetri 320*

*larghezza . . . millimetri 410*

*profondità . . . millimetri 100*

*e si compone: di una ossatura in legno; di una cassetta stabile per le cartucce; di un sacchetto per le cartucce; della copertina; di due bretelle; di due uncini e due anelli a campanella in ferro bianco per le bretelle; di nove cinghie ed altrettante fibbie; di dodici campanelle tonde.*

### 2. Dell'ossatura in legno.

*Formano l'ossatura quattro assicelle in legno, larghe 90 millimetri e di grossezza in millimetri 7. Quella su-*





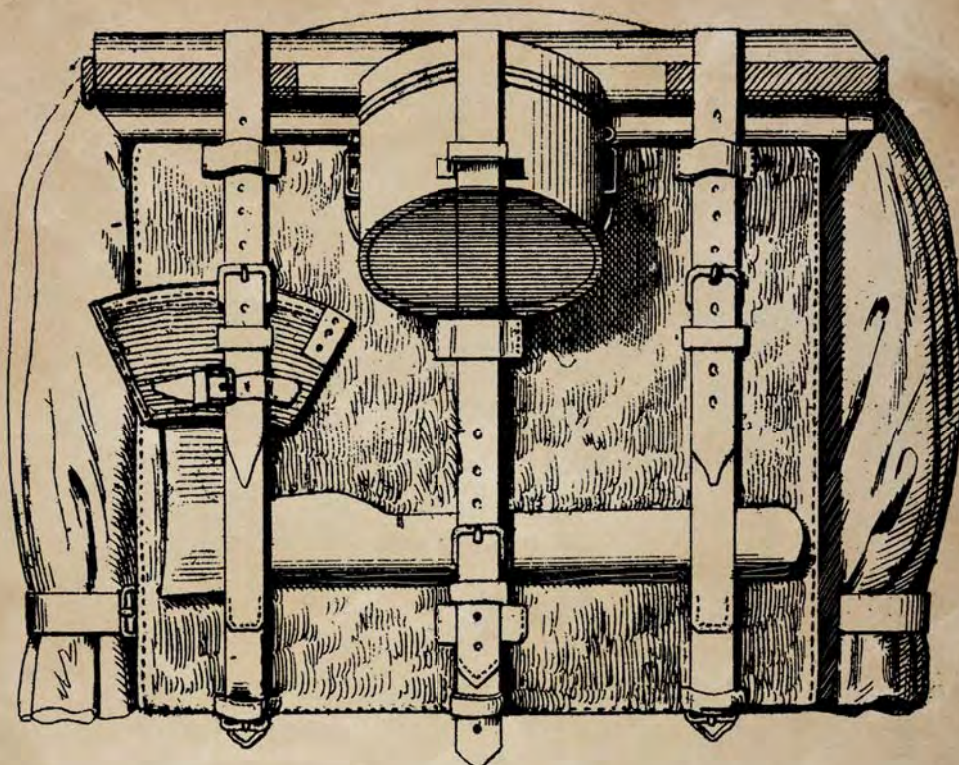




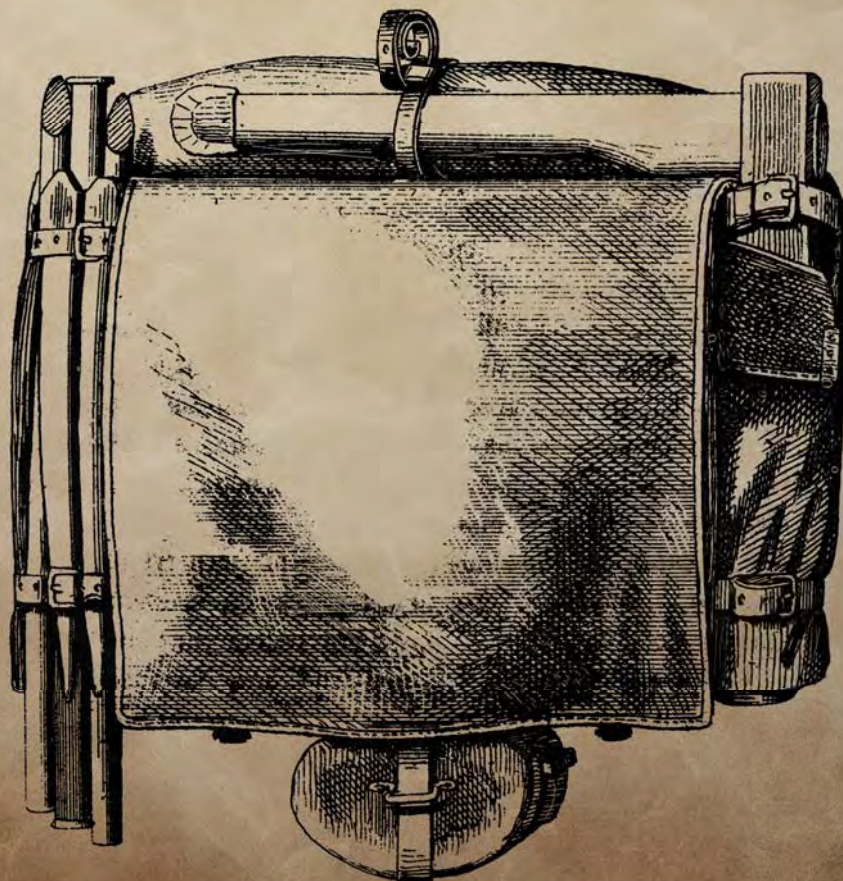
Michele Cammarano, Bersaglieri 20 settembre 1870.



A \_\_\_\_\_ Zaino da Fanteria



B \_\_\_\_\_ Zaino da Bersagliere



Sopra: zaino per fanteria e bersaglieri – affardellamento 1863.

A destra: zaino a pelo mod. 1872 per fanteria, artiglieria e genio.



periore e l'altra inferiore sono lunghe ciascuna millimetri 390, e l'inferiore è alcun poco incavata onde adattarsi alla schiena del soldato. L'assicella del lato sinistro di chi guarda allo zaino dalla parte della mantellina, ha la lunghezza di millimetri 305, mentre quella dell'altro lato è lunga soltanto millimetri 250, onde dar luogo all'apertura della cassetta per le cartucce. Ambedue le assicelle laterali sono curve presentanti la concavità in basso ossia nella parte che appoggia contro la schiena del soldato e la convessità in alto. Queste assicelle sono ricoperte di tela di cotone incollata alle medesime, e sono incastrate le une colle altre, la congiunzione dei due lati della tela è però fatta esternamente rispetto alla formazione della cassetta.

### 3. Della cassetta per le cartucce.

La cassetta per le cartucce è formata mediante l'assicella superiore dell'ossatura, che le serve di parte superiore; la parte inferiore è formata con altra assicella collocata parallelamente a millimetri 43 di

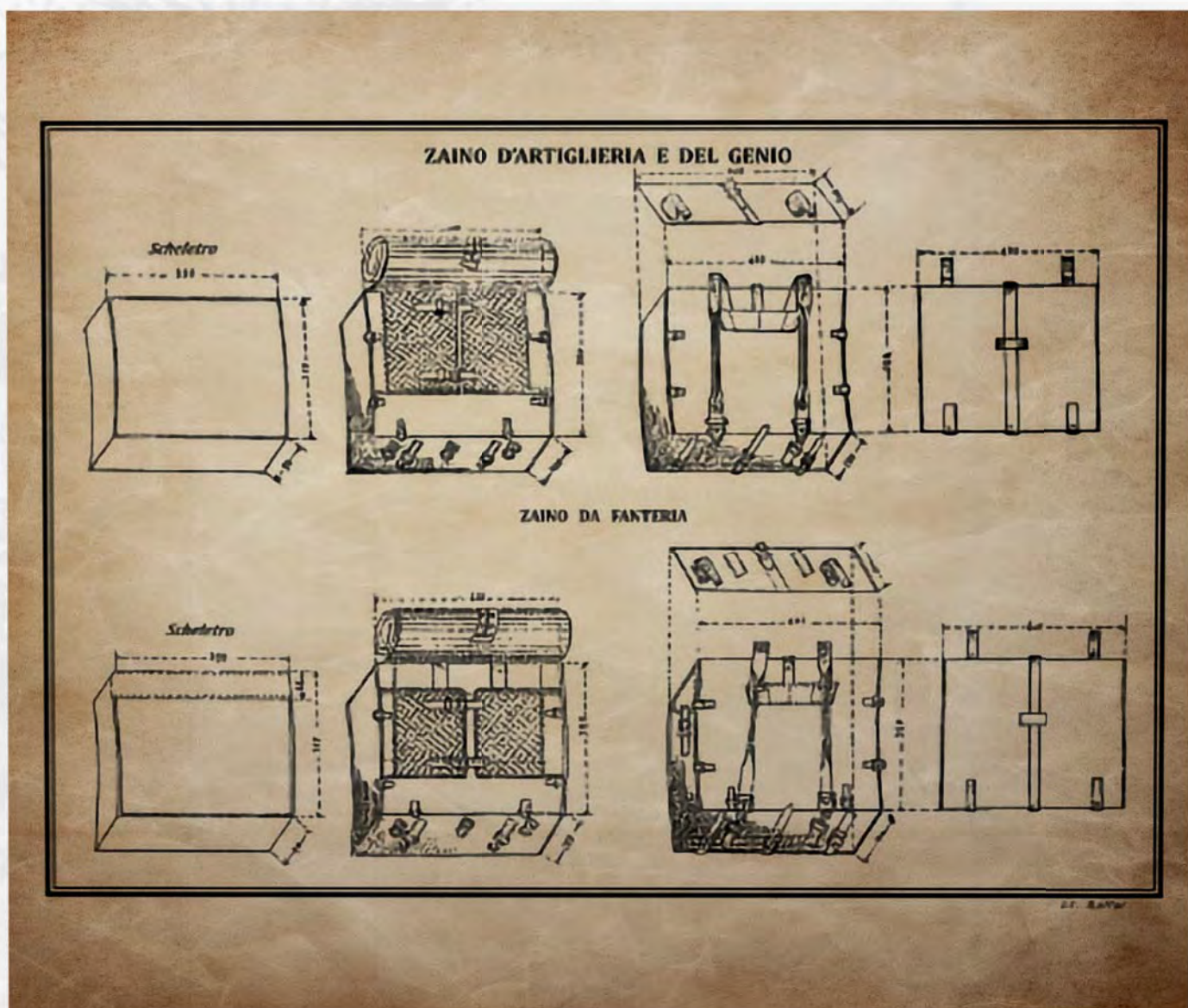
distanza dalla prima. Le due pareti laterali, lunghe quanto è largo lo zaino, sono di latta ed assicurate alle due assicelle formanti le pareti superiore ed inferiore da circa 30 bullette per ciascuna.

Alle due lastre in latta è praticato un rinforzo dal lato dell'apertura della cassetta che trovasi sul fianco destro dello zaino.

La cassetta si chiude dal basso in alto con un cuscinetto di egual pelle dello zaino, e sul cuscinetto cade poi dall'alto al basso una copertina di pelle a pelo, fissata all'orlo superiore dello zaino, della lunghezza di millimetri 110, ed in alto sorpassante un poco in larghezza il lato dello zaino medesimo.

### 4. Del sacchetto per le cartucce.

Il sacchetto è formato di tela di filo bigia, lungo millimetri 400, largo millimetri 123; si chiude mediante un bottone ed un occhiello, ed ha un laccetto di nastro dalla parte dell'occhiello della lunghezza di millimetri 85, che serve per estrarre il sacchetto dalla cassetta.











Bersaglieri 1875.





**Sopra:** Fante del 13° rgt. fanteria in tenuta di marcia 1872.  
**A destra:** Fante del 67° rgt. fanteria in tenuta di marcia 1875.

## 5. Della copertina.

La copertina dello zaino è di pelle di vitello con pelo naturale conciata all'allume e foderata internamente di tela in filo crudo detta in 7 per 100; nella parte interna si eleva dal fondo dello zaino per millimetri 90, ed è bordata in pelle di montone.

Si hanno quindi i due falsi coperchi di 180 millimetri in altezza, in tela olona bordati di pelle di montone e rinforzati nell'attaccatura al bordo dello zaino con una striscia di pelle di montone larga 40 millimetri, muniti di due cinghie e di due fibbie con passante.

Due orecchie di cuoio di vacca naturale cucite ai falsi coperchi ed ai fianchi dello zaino e fissate con quattro viti da legno sull'assicella superiore dell'ossatura, servono a mantenere in sesto tutto lo zaino.

La parte esterna della copertina che comincia dal lato superiore dello zaino serve di mantellina al medesimo, sorpassa di 20 millimetri (dieci per cadun lato) la larghezza e 80 millimetri la lunghezza dello zaino.

La fodera della mantellina forma una saccoccia che ha un'apertura di millimetri 160 nel mezzo; orlata di pelle di montone lunga millimetri 200, larga millimetri 50, ed a ciascun lato dell'apertura vi sono quattro occhielli che chiudono la saccoccia con un lacciolo di pelle di montone lungo millimetri 450.

I bordi (orlature) esterni dello zaino sono di pelle di vitello naturale.

## 6. Delle bretelle.

Due bretelle di cuoio naturale, lunghe millimetri 850, larghe millimetri 32, cucite nel centro a rotolo per la lunghezza di millimetri 170, aventi ciascuna all'estremità un anello a campanella di ferro stagnato per agganciarvi i due uncini fissati con passante nel disotto dello zaino, servono a tener fermo lo zaino sulle spalle.

Desse sono cucite all'interno nella parte superiore dello zaino con relativo contrafforte all'esterno, si avvolgono intorno alla cassetta per le cartucce, quindi passano per due fori rettangolari praticati nel contrafforte posteriore. Questo è composto di una striscia di ugual cuoio, larga millimetri 180 nella parte superiore e millimetri 160 nella inferiore, alta millimetri 45 e fissata orizzontalmente nella parte posteriore dello zaino: è fermato internamente alla copertura da un contrafforte di pelle di vitello naturale di eguale dimensione.

## 7. Degli uncini ed anelli a campanella.

Gli uncini e gli anelli a campanella per le bretelle sono di ferro bianco, e nel modo e per l'uso sovraindicato sono fissati i primi nel disotto dello zaino, e gli altri all'estremità delle bretelle.



#### 8. Delle cinghie e delle fibbie.

*Le cinghie sono tutte di cuoio naturale e le fibbie sono formate con filo d'ottone del N. 18 di millimetri 35, di grossezza e saldate a forte.*

*Due cinghie munite di fibbia e passante lunghe millimetri 505 compreso la fibbia, e larghe millimetri 20, sono poste ai lati della parte superiore dello zaino, distanti fra loro millimetri 255, e sono per assicurare il sacco, tenda e suoi accessori.*

*Al centro del contrafforte posteriore trovasi assicurata una cinghia lunga millimetri 870 e larga millimetri 20, la quale serve a trattenere sulla parte esterna la gavetta-marmitta; venendo poi ad attaccarsi colla sua punta nella fibbia posta sulla parte superiore dello zaino.*

*Sulla linea mediana della parte esterna della copertina, a millimetri 110 dalla parte superiore, trovasi un altro passante lungo millimetri 60 e largo millimetri 25.*

*Sul fondo della copertina vi sono tre linguette che vanno ad unirsi a tre fibbie con passante, collocate nel disotto dello zaino; le due laterali hanno la lunghezza di millimetri 250 e la larghezza di millimetri 20 e sono collocate alla distanza di millimetri 120 dall'estremità del fondo e di millimetri 280 l'una dall'altra. Quella centrale è lunga millimetri 170 e larga millimetri 20.*

*All'estremità del fondo della copertina vi sono pure tre passanti lunghi millimetri 60 e larghi millimetri 18 corrispondenti alle tre linguette.*

*Due linguette lunghe millimetri 130 e larghe millimetri 20, trovansi attaccate al falso coperchio di destra e due fibbie con passante al falso coperchio di sinistra.*

*Altra linguetta lunga millimetri 110 e larga 18 millimetri è attaccata alla parte inferiore della copertina triangolare che copre il cuscinetto all'apertura della cassetta per le cartucce, e va a fermarsi ad una fibbia con passante cucita al fianco destro dello zaino.*

#### 9. Delle campanelle.

*Ai due fianchi dello zaino sono attaccate otto campanelle tonde, quattro a millimetri 95 dalla parte superiore e quattro a millimetri 60 dalla parte inferiore; nella parte inferiore trovansi pure quattro campanelle tonde poste a millimetri 70 dall'estremità".*

*Lo zaino per l'artiglieria da piazza (20) e gli zappatori del genio pur simile a quello della fanteria presentava tuttavia delle differenze importanti e più precisamente l'assenza della cassetta per le cartucce e le bretelle di misura e forma diversa.*

*Il 7 giugno infine (21) vennero pubblicate le norme che dovevano regolare il modo in cui "gli arnesi di corredo, che non sono indossati dalla truppa vanno tenuti sempre assestati in modo conveniente ed uniforme, sia che si ripongano nello zaino o nell'apposito sacchetto, sia che ivi non trovino posto".*

*Il telo da tenda, arrotolato strettamente in modo da formare un cilindro leggermente più corto rispetto*











*Giovanni Fattori, Battaglia di Custoza, 1880.*





**Sopra:** Bersagliere in tenuta di marcia estiva 1875.

**A destra:** Caporal maggiore dei bersaglieri in tenuta di marcia invernale 1875.

allo zaino, con i picchetti posti al centro del cilindro e per coloro che ne erano ancora dotati i tre pezzi del bastone stretti insieme al rotolo formato col telo, veniva poi assicurato dalle due apposite cinghiette; la funicella doveva sempre essere unita al telo, *“e quando questo è arrotolato, s'impiega a tenere viemmeglio stretto il rotolo alla sua metà ed uniti ad esso i tre pezzi del bastone per chi ne è provvisto”*.

Contro la faccia dello zaino che combaciava con la schiena del soldato si riponevano, piegate a rettangolo e sovrapposte l'una all'altra, una camicia e la giubba di tela, *“affine di avere robe soffici a contatto col dorso”*, mentre sopra alla camicia ed alla giubba si collocavano:

- le scarpe – con dentro una delle spazzole, la scatolaletta pel grasso e le pezzuole da piedi – una a destra e l'altra a sinistra, con le soles rivolte in su e con le punte appoggiate sulla cassetta per le cartucce;
- le uose di tela, una per parte nello spazio risultante sotto la parte anteriore delle scarpe;
- le due razioni di galletta e le due scatolalette di carne in conserva, nello spazio esistente fra le scarpe, le razioni contro il lato inferiore dello zaino, le scatolalette contro la parete inferiore della cassetta per le cartucce.

Negli spazi residui trovavano posto gli asciugatoi, il gomitolino di benda e filacce, la borsa di pulizia, il sapone *“ed altre robe di piccolo volume di cui è munito il soldato”*.

Tra la mantellina dello zaino ed il suo falso coperchio venivano riposti i pantaloni di panno o quelli di tela convenientemente piegati, mentre dentro la tasca della mantellina trovavano posto un fazzoletto, il berretto di fatica, il libretto di deconto, una cravatta, i guanti, il ginocchiello e la fodera del chepì, sempre però *“quando non convenga riporre questi due ultimi arnesi nella tasca a pane, per averli meglio alla mano nel caso di bisogno”*.

Dopo aver chiusa ed affibbiata la mantellina dello zaino, vi si poneva al disopra la gavetta, *“col manico assestato sopra di essa, trattenendola colla relativa coreggia”*.

I pacchi di cartucce, chiusi nel rispettivo sacchetto di tela, venivano riposti nell'apposita cassetta.

Gli arnesi da cucina od altri, *“che talora in marcia sono dati a portare al soldato”*, venivano legati con lo spago ed annodati alle campanelle rotonde fissate su uno dei lati dello zaino.

Quando il soldato vestiva la giubba di tela, il cappotto veniva arrotolato nel telo da tenda, disposto con le due estremità attorno ai lati esterni dello zaino e tenuto fermo dalle cinghiette e dallo spago.

La giubba di panno ed il farsetto, la terza camicia, il secondo paio di mutande *“che il soldato ha nel corredo di pace”* ed il cappotto se la truppa indossava la giubba di panno, se non venivano indossati, venivano lasciati insieme al sacchetto per gli arnesi fuori d'uso; la tazza di latta ed il cucchiaino venivano riposti nella tasca a pane, mentre la fascia di lana doveva essere sempre indossata a contatto della pelle.

Lo zaino mod. 1872 per i bersaglieri presentava le



tradizionali differenze:

*“È coperto di pelle di vitello annerita. Le bretelle, le cinghie, i riscontri, le orecchie, i passanti ed i contrafforti sono di cuoio nero. Le orlature esterne sono in pelle di vitello annerita, mentre quelle interne ed il lacciolo della fodera della mantellina sono in pelle di montone annerita. La mantellina è foderata di tela messa a doppio fino al punto inferiore del contrafforte delle bretelle nella parte posteriore dello zaino. Gli uncini, gli anelli, le campanelle e le fibbie sono di ferro verniciato nero”.* Questa tipologia di zaino venne poi in parte modificata l'8 aprile del 1873 (22) togliendo i due passanti e le due cinghiette che in precedenza fissavano la gavetta nella parte inferiore e la cinghia centrale superiore e cucendo una cinghia al centro della mantellina per fissare la gavetta.

Due giorni più tardi (23) venne pubblicata la nuova *“Istruzione sull'affardellamento dello zaino per i bersaglieri”* che ripeteva integralmente quanto già stabilito per la fanteria (24).

#### NOTE

(1) *Intitolazione di Esercito Italiano al R. Esercito, (Segretariato generale. – Gabinetto del Ministro)* NOTA (N. 76) 4 maggio 1861.

(2) *Disposizioni relative al nuovo Zaino di fanteria, modello 1859, (Direzione generale - Divis. Servizi amministrativi - Sez. Vestiario e Rimonta)* NOTA (N. 111) 22 dicembre 1859.

(3) Lo zaino mod. 1843 in dotazione fino a quel momento era alto 30 centimetri, largo 37 e profondo otto centimetri.

(4) Con il termine *“piccozzino”* si indicava in realtà una piccola ascia.

(5) *Zaini di nuovo modello, (Direzione gen. - Divis. Servizi amministrativi - Uff. Vestiario e Rimonta),* NOTA (N. 11) 15 gennaio 1860.

(6) *Spiegazioni sull'affardellamento dello zaino. (Direzione generale - Divis. Servizi amministr. Ufficio Vestiario e Rimonta),* NOTA (N. 59) 15 marzo 1860. (7) La truppa aveva ancora in dotazione la tunica che verrà poi ritirata alla vigilia della campagna del 1859. (8) Nonostante il ritiro delle tuniche deciso nel 1859 queste, a quanto pare, venivano ancora indossate anche se in presenza di *“speciali contingenze”*.

(9) *Adozione del bastone da tenda in tre pezzi; modo di collocare il medesimo, ed il piccozzino sullo zaino per la Fanteria di linea, Zappatori del Genio e Artiglieria a piedi, (Direz. gen. dei Servizi amministr. - Divis. Vestiario e Rimonta, Sez. I<sup>a</sup>),* NOTA (N° 103) 19 giugno 1863.

(10) *Si determina che le coperte da campo vengano versate da tutti i Corpi nei Magazzini dell'Amministrazione militare al termine delle fazioni campali dell'autunno, e che i sacchi a tenda continuino a rimanere presso i Corpi medesimi, (Direz. gen. dei Servizi Amministrativi - Divis. Vestiario, Sez. 1<sup>a</sup>),* NOTA (N° 124)







Compagnia di fanteria 1890.





16 luglio 1865.

(11) *Piazzamento sullo Zaino dei bastoni, Picchetti e Sacco a tenda senza la Coperta da campo, (Direzione generale dei Servizi Amministrativi. - Div. Vestiario, Sez. 1ª), NOTA (N° 205) 24 dicembre 1865.*

(12) *Modificazioni agli zaini di fanteria, (Direzione generale dei Servizi amministr. — Div. Vestiario - Sez. 1°), NOTA (N° 117) 9 ottobre 1868.*

(13) *Modificazioni allo zaino a pelo della fanteria e al sistema d'affardellamento degli oggetti, (Direzione Generale dei Servizi Amministrativi — Divisione Vestiario, Sezione Iª), NOTA (N° 123) 20 agosto 1870.*

(14) Tutte le cinghie in cuoio tagliate a punta e munite di fori per l'aggancio alle fibbie corrispondenti erano dette "riscontri".

(15) Questo tipo di anello aveva la forma di una piccola campana.

(16) *Pacchi cartucce; Zaini e giberne da bersagliere, (Direz. Gen. dell'Amministrazione milit. e Direz. gen. delle Armi speciali), NOTA (N. 165) 27 settembre 1861.*

(17) *Adozione del bastone da tenda in tre pezzi; modo di collocare il medesimo, ed il piccozzino sullo zaino, (Direz. gen. dei Servizi amministr. - Divis. Vestiario e Rimonte, Sez. Iª), NOTA (N° 103) 19 giugno 1863.*

(18) *Adozione di un nuovo Modello di Zaino a pelo per la Fanteria, l'Artiglieria, ed il Genio. Direzione generale dei servizi amministrativi. — Divisione vestiario, Sezione Iª). NOTA (N. 223). 4 dicembre 1871.*

(19) N.108 - EQUIPAGGIAMENTO (Nota N. 6) - *Adozione di nuovi modelli di Zaino a pelo per la fanteria, l'artiglieria, ed il genio. 3 giugno 1872.*

(20) Nel 1873 i reggimenti di artiglieria da piazza vennero trasformati in reggimenti di artiglieria da fortezza.

(21) N. 114. EQUIPAGGIAMENTO (Nota N° 7) - *Istruzione sull'affardellamento dello zaino per la fanteria di linea. - 7 giugno 1872.*

(22) N. 44, *Modificazioni allo zaino ed alla gavetta di latta da bersaglieri, (Direzione generale dei servizi amministrativi), - 8 aprile 1873.*

(23) N. 85. EQUIPAGGIAMENTO (Nota N. 22) - *Istruzione sull'affardellamento dello zaino per i bersaglieri, - 10 aprile 1873.*

(24) Lo zaino in dotazione al personale a piedi dell'Arma dei carabinieri era di dimensioni simili a quello di fanteria – misurava infatti 34 centimetri di altezza, 40 di larghezza e circa 11 di profondità – ma era in pelle di montone "lavorata al color naturale nella parte posteriore, ed annerita nella parte anteriore e sui fianchi" ed era privo della cassetta per le munizioni che i carabinieri riponevano nella giberna. Questo modello rimase invariato fino all'ottobre del 1882 quando il Ministero decise di modificare "l'attuale zaino in modo da renderlo atto a contenere i pacchetti di cartucce per armi modello 1870", armi che erano state finalmente assegnate all'Arma in sostituzione dei vecchi moschetti trasformati con il sistema Carcano che erano in dotazione dall'inizio degli anni '70.





# 1880-1898

## INDIVIDUI DI VARIE SPECIALITÀ

(da sinistra a destra)

Carabiniere, in uniforme ordinaria.

Individui di Fanteria, in uniforme ordinaria.

Caporale Allievo Sottufficiale del 1° e 2° Reggimento Granatieri di Sardegna, in grande uniforme.

Caporal Maggiore Trombettiere, in uniforme di fatica estiva.

Individuo del 6° Reggimento Fanteria «Brigata Aosta», in uniforme di marcia estiva.

Artigliere, in uniforme di marcia invernale senza cappotto.





Q'ENNI  
1895





## 1880-1898

21° REGGIMENTO FANTERIA «BRIGATA CREMONA»

(da sinistra a destra)

Individui, in uniforme di marcia.

Sergente, in uniforme di marcia.

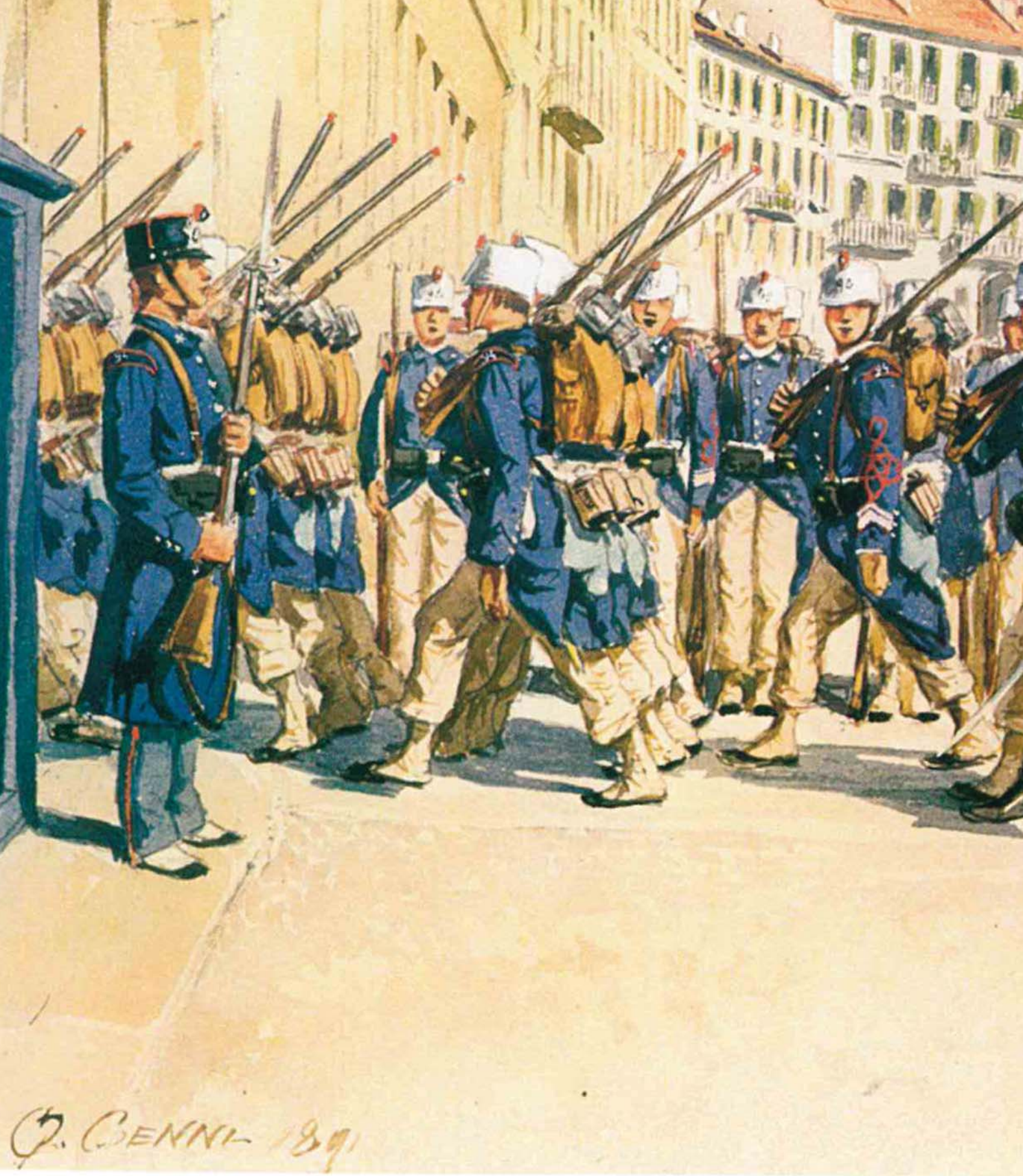
Volontario di 1 anno, in uniforme di marcia.

Capitano, in uniforme di marcia.













1880-1898

94° REGGIMENTO FANTERIA «BRIGATA MESSINA»

Il Reggimento rientra in Caserma da una esercitazione.

Ufficiali, sottufficiali, Graduati ed Individui, in uniforme di marcia.





1880-1898

INDIVIDUI DELLE VARIE SPECIALITÀ

(da sinistra a destra)

Furiere dei Plotoni d'Istruzione, in grande uniforme con mantello.

Individui delle Compagnie di Sanità, in grande uniforme ed in cappotto.

Bersagliere del 12° Reggimento, in grande uniforme.

Individuo del 4° Reggimento Genio «Brigata Lagunari», in uniforme di fatica estiva (1882-1898).

Individuo del 4° Reggimento Genio «Brigata Lagunari», in grande uniforme (1882-1898).

Individuo del 4° Reggimento Genio «Brigata Lagunari», in uniforme di fatica con cappotto (1882-1898).













1860-1863

G. GENNARO

CORPO REALE DEL GENIO

(da sinistra a destra)

Tamburino e Trombettiere dei Reggimenti Zappatori, in grande montura.

Caporale dei Reggimenti Zappatori, in grande montura.

Furiere Maggiore dei Reggimenti Zappatori, in grande montura.

Tenente dei Reggimenti Zappatori, in grande montura.

Colonnello ed Ufficiali subalterni del Corpo Reale del Genio, in grande montura e in montura ordinaria.





*Sergente Tiratore Scelto dei Bersaglieri, in uniforme di marcia.*





*Furiere del 3° Reggimento Alpini, Stato Maggiore Reggimentale,  
in uniforme di marcia.*





*Sergente della Compagnia Deposito Zappatori del Genio,  
in uniforme di marcia.*





**ESERCITO**

